



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
«G. Tomasi di Lampedusa»

Indirizzo Musicale - Sezioni Associate: Montevago
Via Pordenone s.n.c. - 92018 S. Margherita di Belice (AG)
C.M.: AGIC80800E - C.F.: 92010670849 - C.U.: UF56TW
Tel. : 0925 31260 - 0925 38062



P.E.O.: agic80800e@istruzione.it - P.E.C.: agic80800e@pec.istruzione.it - Sito web: www.ictlampedusa.gov.it

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2019 - 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- Il D.P.R. n.297/94;
- La Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- Il D.P.R. n.275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art.3 del D.P.R.275/99, come novellato dall'art.1,c.14 della L.107/2015;
- Il D.P.R.20marzo 2009,N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art.64,comma 4,del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N.112,convertito, con modificazioni,dalla Legge 4agosto 2009,N.133;
- Il CCNL Comparto Scuola vigente;
- L'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi1.2.3;
- La Legge n.107/2015;
- I decreti legislativi nn.60,62,63,66 del 2017, attuativi della legge107/2015;

TENUTO CONTO

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- Della nota MIUR n.3645 del01/03/2018,recante ad oggetto:"Trasmissione del documento di lavoro"Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- Del Documento MIUR:"Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- Della nota MIUR n.1143del17maggio2018,recante ad oggetto:"L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"
- Della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22maggio 2018;
- Del Documento MIUR del 14agosto2018:"L'autonomia scolastica per il successo formativo;
- Delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2018;
- Del monitoraggio del Piano di Miglioramento 2018;
- Dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio;
- Delle proposte delle associazioni presenti sul territorio;
- Delle costituenti Reti di scuole;
- Degli accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio

RILEVATO CHE

- il PTOF 2016/2019 è già strutturato secondo il principio d'inclusione di cui al D.Lgs n. 66/2017, secondo il quale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti";

- il PTOF 2016/2019 è stato aggiornato annualmente, recependo le innovazioni normative ed epistemologico - culturali emanate a livello nazionale, europeo e locale;

EMANA

I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E DETERMINA LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022

espressamente finalizzati alla elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa relativa al triennio 2019-2022. La validità dei contenuti del documento e del piano triennale dell'offerta formativa è subordinata, limitatamente alla compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR della Sicilia ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per le annualità 2019-2022, recependo i documenti di recente emanazione ed in particolare la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018 e la nota MIUR "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno".

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione:

FINALITA'

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2019-2022 d'istituto, in conformità con le disposizioni normative richiamate. Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto. Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

PRINCIPI BASILARI

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'elaborazione del POTF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

PRIORITA' STRATEGICHE

- Operare per una reale e piena prospettiva dell'inclusione educativa e di istruzione per tutti gli studenti dell'istituto, nessuno escluso, attraverso metodologie di insegnamento/apprendimento che supportino gli allievi favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi perseguano - per tutti gli studenti, - gli obiettivi definiti dal Sistema di Istruzione/formazione e i Profili di competenza da esso delineati;

- Consolidare la costruzione di un Curricolo d'istituto Verticale inclusivo per Bienni, caratterizzante l'identità dell'istituto;
- Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto, ridefinendo criteri e modalità valutative, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dalla emanazione del D.L.vo 62/2017, migliorando gli strumenti di valutazione, compresa la costruzione delle prove strutturate di monitoraggio condivise, al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa;
- Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale) e a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, sia per la lingua italiana, sia per l'inglese e le altre lingue dell'UE;
- Riaffermare l'importanza di un'educazione al pensiero logico e analitico, sia per la costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, sia per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e, soprattutto per l'affinamento delle competenze linguistiche;
- Rilanciare le discipline artistiche per la formazione di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole i beni artistici riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale;
- Sviluppare curricoli plurilinguistici e pluridisciplinari;
- Personalizzare le attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza;
- Attuare azioni di integrazione per gli alunni/studenti stranieri tra cui l'alfabetizzazione in Italiano L2;
- Richiamare costantemente i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni in modo da divenire parte integrante della educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto.
- Potenziare il raccordo tra curriculum e attività e progetti attraverso un uso espansivo dell'organico dell'autonomia e delle potenzialità dell'Istituto, per creare le opportunità migliori per gli studenti e per i docenti;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- Elaborare e realizzare attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di dispersione e/o abbandono, anche segnalando precocemente gli alunni con potenziale diagnosi DSA/BES;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di deriva sociale al fine di mantenere un basso valore percentuale di dispersione e di abbandono;

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- ✓ Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ✓ Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF;
- ✓ Rafforzare i rapporti scuola-famiglia migliorando il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- ✓ Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

- ✓ Migliorare gli ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione online dei materiali;
- ✓ Impegnarsi nello sviluppo delle classi 2.0;
- ✓ Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON;
- ✓ Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico - didattica;
- ✓ Potenziare le competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'istituto in supporto all'azione didattica;
- ✓ Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- ✓ Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- ✓ Promuovere la valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

IL PIANO DOVRÀ PERTANTO ESSERE INCLUSIVO E DEFINIRE:

- Lo sviluppo organizzativo dell'istituto nell'arco del triennio;
- Il contesto socio-culturale;
- La descrizione della “mission” di istituto, ossia il manifesto che esplicita le finalità strategiche quali fattori identitari dell'impresa formativa (“vision”) e le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo (“mission”).
- La pianificazione curricolare:
 - Il Curricolo Verticale d'istituto;
 - L'Offerta Formativa;
 - I curricoli plurilinguistici;
 - L'inclusione scolastica e sociale, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dall'emanazione del D.L.vo 66/2017, contenente come previsto dall'Art. 8, il “Piano per l'inclusione”;
 - La Valutazione e la certificazione delle competenze, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dalla emanazione del D.L.vo 62/2017;
 - Progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'O.F.;
 - Eventuali attività di cui all'Art.2, comma 1 del D.L.vo 60/2017;
 - Continuità e Orientamento;
 - Le modalità di svolgimento dei rapporti scuola famiglia;
- La progettazione organizzativa e governance di istituto;
- Quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- Le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- La definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (ob. specifici al comma 58);
- La descrizione dei rapporti con il territorio.

IL PIANO DOVRÀ INOLTRE INCLUDERE ED ESPLICITARE:

- Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- Il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale ed ad una riflessione collegiale della nuova normativa e dei documenti citati in premessa, tra cui la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 e L'autonomia scolastica per il successo formativo.

Legge 107/2017, commi d'interesse:

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Girolamo Piazza
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

